Settimo incontro di ascolto della parola, adorazione e preghiera

**Fratelli non si nasce ma si diventa – La Benedizione di Giacobbe**

In verità, in verità io vi dico*:* vedrete *il cielo aperto*

*e gi angeli di Dio salire e scendere* sopra il Figlio dell’uomo (Gv 1,51

 **Traccia di Commento**

Continuiamo il nostro **cammino dentro il libro della Genesi con i racconti dei patriarchi**. Abbiamo incontrato Abramo e Isacco, oggi incontreremo Giacobbe: anche in questi testi cerchiamo una parola per noi, che parli alla nostra vita, per continuare a camminare con Dio.

**Abramo ha avuto un figlio, Isacco che prende in moglie Rebecca e dalla loro unione nascono due gemelli: Esaù il primogenito e Giacobbe**.

La relazione fra questi due fratelli gemelli fin da subito non è facile e diventa per noi il segnale della nostra stessa fatica a vivere la fraternità e la comunione.

Il primo brano che pregheremo questa sera è un passo del capitolo 25 di Genesi, in cui Esaù, che è il figlio primogenito, arriva a casa sfinito dai campi e chiede al fratello un piatto di minestra: “*lasciami mangiare perché sono sfinito*”. E la risposta di Giacobbe è una risposta furba “*vendimi subito la primogenitura*”, quasi a dire che il cibo non è gratis e se non hai da pagare, devi vendere qualcosa di te: un brano indubbiamente sempre attuale! **E la fraternità così diventa mercato, la gratuità diventa un guadagno, un interesse personale.** Esaù che in quel momento sente solo la sua fame, non si accorge della sproporzione della richiesta di Giacobbe, non cerca neppure altre soluzioni e vende per un piatto di lenticchie la sua primogenitura. Il testo dice: “*A tal punto Esaù aveva disprezzato la primogenitura*”. E’talmente disprezzata che quel dono non porta frutto; **questo forse capita anche a noi quando vendiamo i nostri rapporti di fraternità o li svendiamo per un interesse personale, per un po’ di fama, per un minuto di gloria.** Da qui in avanti i rapporti fra Esaù e Giacobbe si incrineranno sempre di più fino a che Giacobbe arriverà a rubare la benedizione del padre destinata a Esaù con un inganno.

Con la benedizione “rubata” Giacobbe parte perché deve scappare da Esaù, dalla situazione che si è creata ma anche per cercare **moglie: questo viaggio in realtà sarà un cammino con Dio che lo porterà alla sua conversione personale.** Infatti, ritornerà alla sua terra con la moglie, con i figli, con il suo clan ma soprattutto ritornerà avendo conosciuto il Signore ed essendosi riconciliato con suo fratello. Il Signore non abbandona mai i suoi figli nelle loro contraddizioni anzi proprio lì viene a cercarli, per fare di una contraddizione un’occasione, un’opportunità di incontro con Lui**.**

**Il secondo brano dal cap.28 ci racconta la prima tappa di questo cammino di Giacobbe.** Giacobbe è appena partito, passa la notte in un luogo aperto e fa un sogno. I sogni nella Bibbia hanno un posto particolare, parlano sempre di Dio: Giacobbe sogna una scala che poggia sulla terra mentre la sua cima raggiunge il cielo. Una scala che collega la terra al cielo: immagine che ci ricorda un brano che abbiamo già letto e pregato, il tentativo fallito della torre di Babele. Questo sogno è esattamente il contrario perché su questa scala viaggiano gli angeli che, in particolare nell’Antico testamento, sono sempre segno della presenza di Dio**. Non è dunque l’uomo che si costruisce una scala per conquistare il cielo ma Dio che con una scala scende dal cielo.** E mentre la torre di Babele era un progetto imponente e ambizioso, Dio invece scende su una semplice scala e si presenta a Giacobbe. Dio si fa vicino a Giacobbe per essere accolto: così la promessa dei padri continuerà anche nella sua vita e attraverso la sua vita si allargherà sempre di più e diventerà un popolo. **Dio continua a cercare persone disponibili, persone che lo cercano, non persone “perfette” ma persone anche piene di contraddizioni, come vedremo sarà nella vita di Giacobbe.** Eppure, Dio continua a camminare con lui e continua a creare occasioni perché anche attraverso errori, cadute, ribellioni possa crescere nella conoscenza di Dio e essere in relazione sempre più profonda con Lui.

Con questo spirito viviamo il tempo di adorazione lasciandoci trovare da Dio per conoscerlo come un Dio vivo, risorto che viene a cercare proprio me, proprio ognuno di noi.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
IN PIEDI, CON UN CANTO, ACCOGLIMO L’EUCARESTIA**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Ascolto della Parola**

**Dal libro della Genesi:** Cap. 25,19-21.24-34;

19Questa è la discendenza di Isacco, figlio di Abramo. Abramo aveva generato Isacco. 20Isacco aveva quarant'anni quando si prese in moglie Rebecca, figlia di Betuèl l'Arameo, da Paddan-Aram, e sorella di Làbano, l'Arameo. Isacco supplicò il Signore per sua moglie, perché ella era sterile e il Signore lo esaudì, così che sua moglie Rebecca divenne incinta […]

24Quando poi si compì per lei il tempo di partorire, ecco, due gemelli erano nel suo grembo.

25Uscì il primo, rossiccio e tutto come un mantello di pelo, e fu chiamato Esaù. 26Subito dopo, uscì il fratello e teneva in mano il calcagno di Esaù; fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando essi nacquero. 27I fanciulli crebbero ed Esaù divenne abile nella caccia, un uomo della steppa, mentre Giacobbe era un uomo tranquillo, che dimorava sotto le tende. 28Isacco prediligeva Esaù, perché la cacciagione era di suo gusto, mentre Rebecca prediligeva Giacobbe.
29Una volta Giacobbe aveva cotto una minestra; Esaù arrivò dalla campagna ed era sfinito.

30Disse a Giacobbe: “Lasciami mangiare un po' di questa minestra rossa, perché io sono sfinito”. Per questo fu chiamato Edom. 31Giacobbe disse: “Vendimi subito la tua primogenitura”. 32Rispose Esaù: “Ecco, sto morendo: a che mi serve allora la primogenitura?”. 33Giacobbe allora disse: “Giuramelo subito”. Quegli lo giurò e vendette la primogenitura a Giacobbe. 34Giacobbe diede a Esaù il pane e la minestra di lenticchie; questi mangiò e bevve, poi si alzò e se ne andò. A tal punto Esaù aveva disprezzato la primogenitura.

Cap. 28,1-4.10-15.18-21

1 Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede questo comando: “Tu non devi prender moglie tra le figlie di Canaan. 2Su, va' in Paddan-Aram, nella casa di Betuèl, padre di tua madre, e prenditi là una moglie tra le figlie di Làbano, fratello di tua madre. 3Ti benedica Dio l'Onnipotente, ti renda fecondo e ti moltiplichi, sì che tu divenga un insieme di popoli. 4Conceda la benedizione di Abramo a te e alla tua discendenza con te, perché tu possieda la terra che Dio ha dato ad Abramo, dove tu sei stato forestiero” […]

10Giacobbe partì da Betsabea e si diresse verso Carran. 11Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. 12Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. 13Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: “Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. 14La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò, ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. 15Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto” […] 18La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. 19E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. 20Giacobbe fece questo voto: “Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, 21se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_